

ROTARY CLUB CHIVASSO DISTRETTO 2030° R.I.		 SERVIRE al di sopra di ogni interesse personale
CREN - Chivasso Rotary Electronic News Anno Rotariano: 2005-2006 "Noi per...." Governatore Distretto 2030°: Luigi Salvati	Presidente: Silvia Favetta Presidente Internazionale: Carl-Wilhelm Stenhammar	

BOLLETTINO N. 1796

CREN 226

VISITA DEL GOVERNATORE

Relatore:

Dott. Luigi SALVATI

Ristorante VILLA SASSI– Torino
Interclub con RC di Chieri
15 Settembre 2005

Percentuale di assiduità: 80%

LE PROSSIME RIUNIONI

Giovedì 22/09/05	Riunione Riservata Ore 20.00 – Chiesa degli Angeli - Chivasso	Dott. Silvia Favetta
Giovedì 29/09/05	Interclub L'asse Torino-Milano-Genova: Crescere insieme per crescere di più. Ore 20.00 – Villa Sassi - Torino	Ing. BARBERIS
Giovedì 6/10/05	Applicazione Industriale di Laser ad alta potenza. Ore 20.00 – Rolandini di Verolengo	Dott. Maurizio GATTIGLIO

CRONACA DELLA SERATA

La visita del Governatore è un momento importante e significativo per il Club, e noi l'abbiamo onorato con una altissima percentuale di presenze.

La serata era in interclub con il RC di Chieri e la sala principale di Villa Sassi gremita è stata, come sempre, degna cornice delle grandi occasioni.

La presidente Silvia Favetta ha aperto la seduta, chiedendo con voce commossa un minuto di silenzio in ricordo dei PDG scomparsi di recente, in primis il nostro carissimo e sempre rimpianto Vincenzo Gribaldo.

Ha poi introdotto il Governatore, con una breve biografia, da cui emerge la sua intensa attività all'interno del Rotary, esempio forte di impegno e motivazione al servizio

Nato a Taranto, ma campano di origine frequenta l'Università degli Studi di Napoli ove si laurea in giurisprudenza con una tesi in diritto della Navigazione.

Ufficiale di marina di complemento nel campo delle Capitanerie di Porto, ha un'esperienza quindicennale nell'Amministrazione dello Stato quale funzionario del Ministero della Marina Mercantile.

Dal 1978 è Direttore dell'Azienda del Porto della Spezia e, dal 1996 al 2001 è Segretario Generale dell'Autorità Portuale della Spezia.

Attualmente è Segretario Generale della Società "Tirreno – Brennero" s.r.l., Consigliere di Amministrazione della SALT – Società Autostrada Ligure-Toscana, Presidente del Consorzio Bacini di Carenaggio della Spezia.

Nel 1985 è entrato nel Rotary Club della Spezia di cui è stato Segretario dal 1987 al 1989 e Presidente dal 1992 al 1994, secondo la normativa locale che prevede la biennialità della carica.

Ha ricoperto vari incarichi nel Consiglio e nelle Commissioni del Club ed ha organizzato vari Convegni e Forum distrettuali.

Coordinatore dei Club del Levante ligure nel 1994 – 1995, dal 1997 al 1999 è Assistente dei PDG Capone e Squarciafichi ed insignito di PHF con Zaffiri.

Sposato con Velia, ha due figliole, Letizia ed Anna, e tre nipotine, Maria Sofia, Cecilia e Vittoria. Ha l'hobby della pittura ed è accanito lettore di libri di archeologia, storia dell'arte e saggistica in genere.

Il Governatore si è quindi rivolto all'assemblea con un intervento ricchissimo di spunti di riflessione e di stimoli a rafforzare i nostri ideali rotariani.

Penso che sia opportuno riportare integralmente il testo del discorso.



Quando ancora mi preparavo all'incarico di Governatore del Distretto, il PDG Nuzzo mi invitò a scrivere qualcosa su uno dei numeri della Rivista Distrettuale per una mezza paginetta che avrebbe avuto il titolo "L'angolo dell'Incoming". Questo mi dette modo di affermare che, di tutte le cose fatte e da fare, ciò che più mi emozionava era il pensiero dell'incontro con i rotariani, la possibilità di conoscerli nella realtà dei loro club, che è realtà diversa da quella che si manifesta negli incontri assembleari a livello di congressi distrettuali ed internazionali. Le prime visite ai Club del nostro Distretto me ne ha dato piena conferma.

Infatti nelle grandi assemblee si vede il Rotary nella sua potenza internazionale, nella miriade di costumi, lingue, colori, nell'entusiasmo di un'amicizia che travalica confini e continenti, che si manifesta nella gioia di ritrovarsi come portatori di ideali comuni, qualunque sia la

latitudine e la longitudine del Paese dove siamo nati.

I Club però sono le vere cellule di questo grande organismo che è il Rotary e non solo per il dato formale: “Il Rotary International è l’Associazione dei Rotary Club, organizzati e funzionanti conformemente allo statuto ed al Regolamento del Rotary International stesso”... ma per la loro realtà intrinseca, per il fatto di essere un’unità in cui uomini e donne di una stessa comunità si sono incontrati in amicizia, stima ed apprezzamento reciproci, riconoscendo gli uni negli altri i partners ideali per pensare e condurre a buon fine azioni mirate ad accrescere le relazioni amichevoli, la cooperazione e la pace a livello internazionale, uniformando le proprie azioni ai principi della più alta rettitudine nell’attività professionale ed imprenditoriale, orientandola secondo il più alto ideale del servire, come, proprio quest’anno, il Presidente internazionale Stenhammar ricorda con il motto:

SERVE ABOVE SELF

Ed ecco quindi il fascino e l’importanza della visita ai Club che, come appena detto, dà modo al Governatore di incontrare i Soci del Distretto nella realtà del proprio singolo Club, atteso che ciascuno di questi ha una propria individualità costituita da tradizioni, usi, storia diversa sia pure nel substrato comune di una unica idealità, che è e resta quella rotariana.

Ma questo è anche il modo attraverso il quale i rotariani possono meglio conoscere il Governatore: questo “rotariano” ogni anno nuovo e diverso, chiamato, di volta in volta, ad essere il tratto di unione tra il Presidente Internazionale ed i Soci dei Club, portatore ogni volta di un nuovo messaggio che rinnova una tradizione antica ... antica, ormai, di un secolo.

E non sono il solo a ritenere che la grande forza del Rotary, ciò che ha consentito a questo grande sodalizio di compiere il primo secolo di vita e di presentarsi ancora pieno di vita e di entusiasmo alla soglia del secondo, sia proprio questa capacità di seguire un ideale, quello del servire, in modi di volta in volta adeguati alle diverse realtà di un mondo che cambia. Come ha recentemente affermato il PDG Franco Borchia “trasformandosi il mondo e la società nelle diverse realtà, il Rotary, ne ha tratto le conseguenze”.

Ciò perché il Rotary è costituito da uomini responsabili: sensibili ai grandi problemi dell’umanità, ma anche pronti a trasformare la propria commozione in azione.

E’ solo così che i principi del servire, che sono alla base del nostro sodalizio, possono trovare concreto impegno ed attuazione da parte dei rotariani tutti, in ogni parte del mondo. Oggi sono ben 162 i Paesi del mondo, ove operano circa 32.000 Club, che con i loro oltre 1.200.000 Soci – e non dico soci maschi e soci donne, ma dico soci e basta, danno attuazione al servizio, nella fedeltà agli ideali che sopra ho ricordato.

Ma nel messaggio del Presidente Stenhammar c’è qualcosa di più dell’invito a servire al di sopra di ogni personale interesse allorché dice: “Nel mio affanno di essere un Presidente moderno desidero riciclare il precedente e promuovere la continuità, ragione per la quale ho escogitato il miglior motto mai creato per il Rotary International, motto che nasce per esprimere la semplicità e la linearità di un approccio che intende sottolineare la continuità con il passato indicando al contempo il cammino futuro e che si completa con l’invito a DARE UN SI PRIMA DI PENSARE SI. E qui mi sembra potersi trovare un richiamo al concetto di servire come veniva espresso da quel grande rotariano gesuita che fu Padre Weber, il quale sostiene che servire è l’antitesi all’affermazione di se stessi, delle proprie ambizioni, del proprio egoismo.

Ma il Presidente Internazionale non si limita ad indicare come i rotariani “debbano” servire dicendo invece anche “dove” devono espletare la loro azione ed individua le aree nelle quali essi hanno dato prova di più elevata capacità di intervento, che sono poi le stesse che attengono alle esigenze fondamentali dell’umanità: la fame, la sete, la malattia, l’alfabetizzazione, ciò senza perdere di vista l’esigenza della crescita del numero dei rotariani e non trascurando l’opportunità

di cooperare con altre Associazioni che condividano gli ideali e gli obiettivi del Rotary International.

E questo mi sembra un messaggio forte di solidarietà che cade in un' epoca, qual è quella in cui viviamo, nella quale gran parte dell'umanità sembra più che altro attenta all'interesse particolare, individuale. E' questo un tempo, sicuramente, di crisi dei valori umani, nel quale nuovi processi economici creano nuova ricchezza, ma anche nuove tensioni sociali ed internazionali, ribaltando situazioni e status che sembravano consolidati, creando nuove ricchezze, ma anche nuova povertà.

Ed allora ecco che il Rotary deve trovare nuove forze, nuove capacità di intervenire là dove più acuto è il bisogno affinché – come affermava il Past President Internazionale Glen Kinross – si possa effettivamente parlare di “miracolo del Rotary”.

Oggi più che mai i Club non sono solamente aggregazioni di uomini e donne legati da profonda amicizia e condivisione di ideali, ma, sulla base di quello che fu il Rotary fin dall'inizio, fin dalla prima riunione di Paul Harris con i suoi primi tre amici, sono strutture con un loro preciso scopo operativo finalizzato ad una nuova e più attenta filantropia.

E questo è sottolineato dalle innovazioni apportate dagli ultimi Consigli di legislazione del R.I. che individuano nell'efficienza la caratteristica fondamentale dei Club, chiarendo che l'efficientismo non è un dato aprioristico, ma una qualificazione che si consegue se ed in quanto il Club stesso abbia individuato e realizzato una serie di obiettivi.

In particolare:

- *Contenere e/o espandere la propria compagine sociale, non è solo il mezzo per assicurare lunga vita al singolo Club, ma anche lo strumento per fare in modo che il Rotary cresca nel mondo, obiettivo indicato dal presidente Stenhammar. Secondo il manuale di procedura, edito nel 2004, i mutamenti demografici e la concentrazione della popolazione nelle grandi aree metropolitane stanno cambiando il volto del mondo rotariano con la fondazione di sempre nuovi Club. Tuttavia, se da un lato va incoraggiata una crescita di tale tipo, bisognerà evitare una proliferazione di piccoli club. Pertanto è importante seguire con attenzione il problema dell'espansione, che va sempre correlato con l'incremento della compagine sociale. Soltanto dove un Club abbia raggiunto dimensioni tali da sconsigliare l'ulteriore crescita – verificate le esigenze del territorio – sarà bene prevedere la nascita di nuovi club, che oggi possono essere fondati con un organico di appena venti soci. Talora può succedere che in qualche malaugurata occasione in qualche Rotary si faccia strada l'idea di una scissione e si pensi alla nascita di un nuovo Club: questo è da evitare, in primo luogo perché nel nostro ambiente va sempre privilegiato l'accordo rispetto al disaccordo e poi perché non sempre il territorio consente una buona crescita ed affermazione del nuovo organismo.*

Passando agli ulteriori obiettivi dei Club efficienti, ricorderò che ad essi compete:

- *intraprendere iniziative valide al servizio della propria comunità e di quella di altri paesi con l'invito ad individuare azioni per combattere la fame, la sete, la povertà ovunque sia necessario;*
- *inoltre, il sostenere la Fondazione Rotary, non è soltanto l'invito, talora letto o percepito con qualche intolleranza, a fornire risorse al cosiddetto braccio operativo del Sodalizio internazionale, ma è bensì il modo per finanziare, al di sopra delle disponibilità dei singoli Club e moltiplicandole, quelle azioni ed iniziative più sopra indicate. Infatti, come si legge nei tanti documenti illustrativi delle attività della Rotary Foundation, le sovvenzioni umanitarie finanziano iniziative di assistenza medico-sanitaria, di fornitura di medicinali e attrezzature ospedaliere ed ambulatoriali nonché di derrate alimentari e di acqua potabile, e rendono altresì possibile l'istruzione, la formazione professionale e l'alfabetizzazione;*

- *infine formare Dirigenti capaci di servire a livello distrettuale ed internazionale non è un semplice invito alle “carriere rotariane”: è in realtà l’esortazione a formare rotariani ben preparati a supportare, sia nel Distretto, sia nel mondo rotariano internazionale, le varie funzioni per realizzare i grandi programmi del Sodalizio, con capacità tecniche ma anche e soprattutto con grande sacrificio e talora con rischio della propria stessa vita come accade per quei volontari che si recano in regioni lontane spesso tormentate da guerre tribali o soggette a scorrerie di vario tipo.*

E vorrei sottolineare che l’adesione alle direttive per i Club efficienti altro non è che la realizzazione dello scopo del Rotary, come previsto dallo Statuto del RI e che esso non si può conseguire se non uniformando ai principi della più alta rettitudine l’attività professionale ed imprenditoriale, riconoscendo la dignità di ogni occupazione e facendo sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività.

*Particolare interesse va altresì rivolta alle nuove generazioni (settembre è il mese dedicato ad esse). Già da qualche tempo **la via di azione a favore dei giovani** si allinea, con pari dignità, alle ben note vie dell’azione interna, di quella professionale, di interesse pubblico e di interesse internazionale, secondo il principio che è compito di ogni rotariano avviare i giovani verso un futuro migliore, aiutandoli a sviluppare le loro capacità, secondo diverse necessità.*

Alle nuove generazioni, come è noto, sono dedicati molti programmi rotariani, dal RYLA, allo scambio giovani, allo scambio gruppi di studio, alle borse di studio; quest’anno ne potranno essere finanziate ben tre nel nostro Distretto.

Inoltre il Rotary ha una preziosa risorsa di giovanile entusiasmo e di fattive iniziative negli oltre 40 Club Rotaract e negli Interact del nostro Distretto.

Ed è importante che sia mantenuto un costante rapporto di collaborazione reciproca tra il Rotary degli adulti ed il Rotary dei giovani, con la ricerca e la realizzazione di progetti comuni.

I giovani hanno entusiasmo, fantasia e tanta buona volontà. I rotariani hanno esperienza, professionalità più mature, maggiori risorse: dalla collaborazione non può venire altro che bene. Inoltre il Rotary potrà giovare di giovani uomini e giovani donne sempre più preparati e disposti poi, anche da adulti, a perseguire le finalità del Sodalizio.

Negli ultimi due anni, quelli nei quali ho avuto maggiormente modo di seguire le vicende del Rotaract, ho rilevato la realizzazione di progetti importanti, come il progetto nazionale 2004/2005 a favore dell’Associazione Bambini Cardiopatici nel mondo, con l’impegno dei Rotaract di tutti i Distretti italiani a dare un contributo a favore di un gruppo di Cardiochirurghi che si recano nei paesi in via di sviluppo operando bambini affetti da patologie cardiache.

Ed il rappresentante distrettuale per l’anno scorso, l’amico Riccardo Perinetti, con il suo entusiasmo e la capacità di agire fattivamente, è già pronto a continuare l’opera dei suoi predecessori con l’operazione “Felpa Eroi Kappa for Rotaract” che finanzierà ulteriormente i progetti.

*Ma alcune parole vorrei ora dedicare ai progetti del Distretto per questo anno ormai avviato e nel quale bisogna rilanciare al meglio anche le iniziative dei vari Club, meglio se portate avanti **da gruppi**, per progetti comuni da finanziare con risorse proprie che siano approvati e condivisi dalla Rotary Foundation.*

*Intanto occorre continuare a sostenere la **Campagna Polio Plus**: purtroppo la Polio non è ancora completamente debellata e si deve assolutamente evitare che la permanenza di alcune sacche endemiche della malattia ne provochino pericolosi ritorni in aree ormai risanate.*

*E’ altresì possibile continuare l’opera dei Governatori Cocuzza e Nuzzo a favore di quella bella iniziativa che è stata la **Casa dormitorio CASA MARIA a Ndaragawa in Kenia**, non solo considerando il mantenimento della struttura, ma assicurando altresì ai giovani ospitati un regolare corso di studi, che apra ad essi un avvenire migliore.*

Anche il progetto della “famiglia rotariana” della Commissione presieduta dal nostro PDG Claudio Bozzo va seguito ed assecondato. La famiglia, come sostiene Claudio, è la pietra angolare su cui il Rotary è costruito e pertanto saranno supportate le migliori iniziative dei Club a favore di soci che si trovassero in particolari condizioni di disagio, dei loro coniugi e dei loro figli.

*E' inoltre opportuno che il Rotary affronti più organicamente e con continuità iniziative per la **lotta all'AIDS**. Come sostiene l'amico rotariano prof. Paolo Biassono, l'AIDS è malattia che, se non affrontata con le più energiche misure di prevenzione, non lascerà scampo alle nuove generazioni. Dal che la necessità di attivarsi per sostenere i centri ospedalieri già operanti soprattutto in Africa; per promuovere interventi sanitari a salvaguardia dei nascituri affinché possano venire al mondo bimbi sani anche nell'ipotesi di concepimento da mamme portatrici e, infine, per promuovere adeguatamente la conoscenza della prevenzione fin dal livello scolastico presso i più giovani.*

*Esiste anche un altro settore in cui impegnarsi e che è anche una strategia individuata a livello internazionale. Mi riferisco all'**esigenza di alfabetizzazione** per la quale nel nostro Distretto opera un'apposita Commissione presieduta dal PDG Sergio Vinciguerra. Anzi questa è la prima delle Commissioni Distrettuali che si è messa al lavoro già all'inizio del nostro anno rotariano.*

Il Rotary in tutto il mondo ha già fatto molto in questo settore, ma nonostante i successi già conseguiti attrezzando scuole, realizzando programmi di formazione, fornendo a milioni di fanciulli materiale ed attrezzature scolastiche..... ci sono ancora centinaia di milioni di adulti nel mondo che non sanno né leggere, né scrivere, né far di conto nella vita quotidiana. Ed allora è un'esigenza fondamentale che i Club si impegnino ancora per combattere un problema così serio e diffuso che limita le capacità di sviluppo e talora di sopravvivenza di tanta parte della popolazione mondiale.

*Ma ancora un altro tema viene indicato all'attenzione dei rotariani ed è quello della **fornitura di acqua sicura** per contribuire al miglioramento delle condizioni sanitarie e di vita di centinaia di comunità in molte parti del mondo. Anche qui innumerevoli sono state e sono le iniziative progettuali intraprese dai Club.*

Ma quanto fatto non basta in quanto ancora troppe persone non hanno accesso a forniture di acqua incontaminate e sono spesso prive di misure igienico-sanitarie adeguate, dal che consegue la perdita di ancora troppe vite umane a causa delle malattie trasmesse da acque infette.

A tale proposito viene riportato che l'ONU considera la crisi mondiale dell'acqua un serio ostacolo allo sviluppo economico, alla riduzione della povertà, alla protezione dell'ambiente e, di conseguenza, alla pace ed alla sicurezza del mondo.

Per alleviare la fame e migliorare le condizioni sanitarie e di vita di coloro che sono ancora privi di questa risorsa essenziale che è l'acqua, c'è un enorme bisogno dell'impegno costante e sostenuto dei Rotariani.

Passando alle conclusioni, vorrei ricordare che anche quest'anno è previsto il conferimento dell'attestato di lode presidenziale a tutti i Club che si saranno distinti nell'attuazione di progetti riguardanti le quattro vie di azione rotariana.

Ma ritengo che l'impegno di un Club nell'attuazione degli impegni e nell'operare secondo principi di efficienza sia altresì la prova che un gruppo di rotariani ha coscienza che la rotarianità non si esaurisce solo in questo.

Stare nel Rotary, infatti, significa anche appartenere alla più grande associazione laica oggi operante nel mondo, al servizio dell'umanità e avere consapevolezza che essa ha bisogno di persone impegnate, responsabili ed entusiaste, che all'interno delle rispettive attività professionali, sappiano trovare il tempo ed il modo di attivarsi per

FARE ROTARY

singolarmente e, soprattutto, come gruppo anche perché questo è il maggior pregio della nostra associazione:

- *saper lavorare, saper lavorare insieme, saper lavorare bene e anche farlo sapere, perché il Rotary possa acquisire sempre maggior consenso attraverso la conoscenza pubblica delle centinaia e migliaia di progetti portati a termine in un secolo di vita e da realizzare negli anni che ci aspettano.*



**I PRESIDENTI DEI ROTARY CLUB DI CHIERI E CHIVASSO CON IL GOVERNATORE
DEL DISTRETTO 2030 Dott. LUIGI SALVATI**

LA VISITA DEL GOVERNATORE SU INTERNET

E' possibile prendere visione di tutte le immagini della serata con il seguente LINK:

[ALBUM Fotografico 2005-2006 \(Visita del Governatore\)](#)